

Isee: il Comune lo «cambia»

Regolamento quadro per l'indicatore che dà accesso ad aiuti e prestazioni sociali: più controlli e un elenco delle necessità

■ L'ultimo punto all'odg dell'ultimo Consiglio dell'anno a Bra (convocato domani, martedì 22 dicembre alle ore 17.30) è l'approvazione del regolamento comunale Isee, l'Indicatore della situazione economica equivalente, in vigore dal 1998, di cui sono state recentemente modificate a livello nazionale le modalità di calcolo.

«Per la delibera, che siamo tenuti ad adottare entro il 31 dicembre – spiega il vicesindaco e assessore ai Servizi sociali, Gianni Fogliato –, abbiamo scelto la formula del regolamento-quadro. Il testo si riferisce per circa l'80% a norme statali e per il resto a quelle integrative nostre, con l'elenco dei progetti per accedere ai quali occorre presentare la dichiarazione Isee e del tipo di verifiche previste al fine di accertare l'effettivo stato economico di chi chiede di beneficiarne».

Le principali novità della riforma nazionale riguardano i controlli – effettuati in gran parte attingendo agli archivi dell'Inps e dell'Agen-



Seduta conclusiva. Dell'attività del Consiglio comunale di Bra è quella convocata per il 22 dicembre

zia delle entrate –, una definizione ampia del concetto di reddito e “correzioni” a favore dei nuclei familiari particolarmente bisognosi, ad esempio perché comprendono tre o più figli oppure disabili gravi.

DOVE E' RICHIESTO

La certificazione Isee è necessaria per usufruire di un gran numero di prestazioni sociali, erogate a vari livelli, dall'assegno di maternità alle agevolazioni per il pagamento di servizi scolastici e tasse universita-

rie, dall'assistenza sociosanitaria domiciliare agli sconti sulle bollette. Vi rientrano, e hanno notevole importanza, i contributi per far fronte all'emergenza abitativa, «categoria – precisa Fogliato – comprensiva nel nostro Comune di vari progetti. Si va dall'attività volta a favorire l'incontro tra domanda e offerta di alloggi e a prevenire gli sfratti, al recepimento di bandi regionali per il sostegno alla locazione e l'aiuto alla morosità incolpevole».

EMERGENZA CASA

Anche quest'anno famiglie in difficoltà e giovani disoccupati o con lavori precari hanno potuto usufruire dei contributi – vincolati alla disponibilità dei proprietari degli immobili ad applicare canoni concordati – di Emergenza Casa, progetto della Fondazione Crc realizzato a Bra con la Fondazione Crb, il Comune e la Caritas interparrocchiale. Mentre sul fronte degli sfratti la collaborazione tra Comune e Fondazione Crb ha con-

sentito di risolvere una ventina di casi molto gravi.

«L'emergenza abitativa – dice ancora Fogliato – è uno dei settori per i quali possiamo contare anche sulla generosità di privati e associazioni». Chi desidera devolvere una cifra anche piccola a progetti di solidarietà sociale può infatti sceglierne la destinazione: tirocini e borse lavoro, povertà alimentare, prestiti agevolati o, appunto, emergenza abitativa.

Grazia Novellini